

“DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

(Linee generali triennio **2009-2011**)

Documento programmatico

Previsionale - esercizio **2009**

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche da ultimo nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie - in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori “rilevanti”) tra quelli “ammessi” assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico deriva dal Documento Programmatico Previsionale Pluriennale **2008/2010** approvato dal Comitato di Indirizzo in data 29 ottobre 2007 e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza in data 7 novembre 2007 ai sensi di legge e di statuto e ne aggiorna e sviluppa i contenuti sia per quanto riguarda le linee guida della gestione del patrimonio nel periodo di riferimento ed, in particolare, il grado di protezione del patrimonio ed il grado di rischio degli investimenti e la loro specifica allocazione sia per quanto riguarda le strategie dell'attività istituzionale.

In occasione del DPP **2008– 2010** la Fondazione ha ben delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio in questione, dando indicazione della tipologia degli interventi previsti a favore del territorio di propria competenza.

Il Comitato di Indirizzo, con delibera del **29 ottobre 2007**, su proposta del Consiglio di Amministrazione in data **24 ottobre 2007**, ai sensi dell'art. 2 punto 2, del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, ha individuato i settori rilevanti, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D. lgs. n. 153/99, in un numero di quattro potendone scegliere fino ad un massimo di cinque, e cioè:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Nel **2008** gli ulteriori settori ammessi verso i quali è stata rivolta l'attività della Fondazione sono stati i seguenti:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'elaborare il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2009, la Fondazione ha anzitutto esaminato il vigente quadro normativo di settore ed al riguardo si evidenzia il fatto che fino ad oggi, le Fondazioni di origine bancaria sono soggette alla disciplina contenuta nella L.461/98 e nel D.lgs 153/99, integrata dall'art.11 L. 448/01, dall'art. 80 L. 289/02, e dalla L. 1 agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03 e dal Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, entrato in vigore il 1° luglio 2004.

Il quadro di riferimento normativo di questo scorcio di anno è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della disciplina riguardante le Fondazioni bancarie.

La normativa concernente l'assetto istituzionale delle Fondazioni non è stata infatti oggetto di intervento innovativo da parte del legislatore, né l'Autorità di vigilanza ha ancora emanato l'atteso regolamento in tema di bilancio, sostitutivo dell'attuale atto di indirizzo che regola, in via transitoria, la materia.

Le novità di maggior rilievo che, in via generale, possono considerarsi di interesse della Fondazione quale soggetto che opera nell'ambito del contesto economico nazionale sono contenute nel decreto-legge 25.6.2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008 (c.d. manovra d'estate).

Tra tali norme si segnalano qui di seguito quelle che possono rivestire maggiore interesse per le Fondazioni.

Facoltà di trasformazione in Fondazioni di diritto privato delle Università

Considerati i notevoli interessi che legano le Università al mondo delle Fondazioni, riteniamo utile evidenziare che, ai sensi dell'art. 16 del decreto in commento, le Università pubbliche possono deliberare la propria trasformazione in fondazioni di diritto privato.

Ai sensi del comma 5 del citato articolo 16, le erogazioni disposte a favore delle predette fondazioni universitarie saranno interamente deducibili dal reddito del soggetto erogante.

Modifiche in tema di contratti di lavoro e di adempimenti per i rapporti di lavoro.

Gli artt. 21, 22 e 23 apportano modifiche alla legislazione prevista in tema di contratti di lavoro, segnatamente per quanto concerne l'apposizione di termini ai contratti di lavoro a tempo determinato, alla nozione di contratti occasionali di tipo accessorio ed alle caratteristiche tipiche dei contratti di apprendistato.

Gli artt. 39 e 40 apportano semplificazioni circa gli adempimenti di natura formale da porre in essere nella gestione dei rapporti di lavoro.

Modifiche al regime fiscale dei fondi di investimento immobiliare

L'art. 82, comma 18-bis, eleva dal 12,50% al 20% la ritenuta sui redditi realizzati in dipendenza della cessione o rimborso di quote di partecipazione in fondi immobiliari chiusi.

Il decreto in oggetto (art. 83, commi da 28 octies a 28 duodecies) si occupa altresì delle modalità di recupero di talune agevolazioni a suo tempo concesse alle banche e successivamente dichiarate illegittime dalla Commissione Europea, in quanto costituenti "Aiuti di Stato".

Ebbene, nel disporre le predette modalità di recupero, il Legislatore ha anche abrogato una disposizione (art. 2, comma 26, della legge 24 dicembre 2003, n. 350) che, oltre a disporre in materia di agevolazioni alle banche, conteneva anche una norma in tema di incompatibilità riferita ai componenti gli Organi di indirizzo e di amministrazione delle Fondazioni bancarie.

Si tratta della ben nota incompatibilità prevista dall'art. 4, comma 3, del D. Lgs. n. 153/99 che dispone che "I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria".

Da una prima valutazione della questione sembra trattarsi di una mera “disattenzione” del Legislatore che non ha valutato attentamente e compiutamente la portata della norma abrogata.

La Fondazione ha aderito, unitamente ad oltre 80 altre Fondazioni al c.d. “Progetto per il Sud” , iniziativa promossa dall’ACRI e basata su una alleanza strategica con il mondo del Volontariato e del Terzo Settore per destinare alle regioni meridionali, notoriamente più bisognose, un notevole complesso di risorse.

Il progetto è nato per la necessità di pervenire ad una migliore definizione del rapporto con il Terzo settore e con gli Enti di Volontariato per una riforma dell’art. 15 della legge n. 266 del 1991 e per favorire la cessazione del contenzioso promosso da Enti di Volontariato e dai Centri di Servizio relativamente alla determinazione della base imponibile per il calcolo degli stanziamenti da attribuire ai medesimi Enti.

Le Fondazioni aderenti al progetto hanno costituito la “Fondazione per il Sud”, con lo scopo, come detto, di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia.

La Fondazione – che ha sede a Roma, ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che si avvale di un Comitato Tecnico con funzioni di indirizzo - opera negli stessi settori d’intervento previsti per le Fondazioni di origine bancaria ed attua, in via mediata, gli scopi delle Fondazioni medesime.

Nel corso del 2007 la Fondazione ha emanato il primo bando rivolto alle sei regioni del sud Italia (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia).

L’attività erogativa della Fondazione nel 2007 si è realizzata attraverso due strumenti principali: il sostegno finanziario a Progetti Esemplari e il supporto alla creazione di Fondazioni di Comunità.

Nel 2008 è proseguita l’attività istituzionale con il bando relativo alla “ tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale” inteso come beni storico-artistici di particolare pregio ed anche come tradizioni culturali e forme della cultura locale e con l’elaborazione di altre linee guida di intervento relative alla Tutela e valorizzazione dei beni ambientali e con un bando aperto alle Proposte di sviluppo locale.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO NEL TRIENNIO 2009-2011

Secondo quanto previsto dal vigente Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestato l’interesse.

In riferimento alle previsioni di cui all’art. 11, comma 11, della legge n. 448/01, riprese dall’art. 5 del Decreto 18 maggio 2004 n. 150 in merito all’investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, come già anche anticipato nel precedente documento la Fondazione ha, da tempo, affrontato la problematica per individuare possibili concrete ipotesi di investimento nel territorio di competenza e le modalità operative per dare attuazione alla previsione normativa medesima, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio e di adeguata redditività.

Nell’ottica di investire una quota del patrimonio in impieghi sul territorio si segnala che, già nel corso del 2006, la Fondazione ha proceduto alla sottoscrizione di n. 20 quote per un ammontare totale di 5.000.000,00 di euro nel fondo immobiliare denominato “Virgilio” la cui attività si è diretta ***in investimenti*** nelle aree toscane per la realizzazione di porti turistici anche nella provincia di Livorno e, nello specifico è in ***avviata fase di costruzione il porto turistico di Scarlino.***

Si ricorda comunque che al fine di soddisfare tale esigenza la Fondazione ha investito una parte del proprio patrimonio nell’acquisizione di quote del capitale azionario della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, come investimento collegato funzionalmente al territorio di

competenza.

Infatti la Fondazione ha acquisito numero 500.000 (cinquecentomila) azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del valore nominale di 10,00 euro ciascuna, ad un prezzo unitario di 10,00 euro, per un controvalore totale di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni).

L'operazione è stata effettuata tenuto conto del fatto che :

- alle azioni privilegiate spetta il diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie, che in quelle straordinarie della società ;
- alle azioni privilegiate spetta un "dividendo preferenziale", che ragguagliato al valore nominale è pari al tasso di inflazione maggiorato di 3 punti percentuali ;
- ai portatori di tali azioni viene riconosciuta la facoltà di recedere dal rapporto societario, a condizioni predeterminate che garantiscono il valore e la redditività dell'investimento azionario.

Dopo una laboriosa fase di approfondimento e di valutazione è stata individuata, nell'ambito di partecipazione in aziende impegnate in servizi alla collettività e produttive di adeguata redditività ma sempre orientate allo sviluppo del territorio in termini di generale fruizione da parte della collettività, la possibilità di investimento nella Società Aeroporto Toscano (SAT), già prospettato nell'ambito della nuova strategia finanziaria approvata dal Comitato di Indirizzo nel corso dell'anno, quale investimento a sostegno del territorio.

la Fondazione, tenuto conto delle indicazioni della propria Società di Consulenza finanziaria, ha aderito all'offerta pubblica di vendita di Azioni ordinarie della suddetta società con una richiesta di sottoscrizione per un controvalore complessivo di €1.500.000,00 ad un prezzo ad azione previsto in €12,50.

A seguito dell'avvenuta ripartizione delle azioni tra gli investitori, avendo la domanda superato l'offerta, alla Fondazione sono state assegnate n. 18.000 azioni al prezzo di €12,35 per un controvalore di € 222.330,00, registrate tra le immobilizzazioni finanziarie (voce 2 dello stato patrimoniale "altre partecipazioni").

Non essendosi completato l'investimento secondo l'ammontare previsto, la Fondazione si riserva la possibilità di valutare anche un ulteriore futuro acquisto di azioni della medesima società in caso di prezzi convenienti di borsa, fino alla concorrenza dell'importo dell'investimento inizialmente deciso.

Sempre nell'ambito degli investimenti del patrimonio sul territorio di riferimento la Fondazione ha, nel corso dell'esercizio 2008, sottoscritto nr. 3 quote del "Fondo Toscana Innovazione" per complessive 900.000 euro.

Si tratta di un investimento in un nuovo fondo comune mobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori istituzionali al quale partecipano tutte le fondazioni bancarie della Toscana, la Regione Toscana e l'Unioncamere regionale, il fondo è destinato agli start up d'impresa e agli spin off universitari.

Il Fondo Toscana Innovazione ha una dotazione di oltre 44 milioni di euro ed intende operare per lo sviluppo di aziende innovative collegate con il mondo della ricerca e dell'impresa, attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo, che propongono progetti con un forte potenziale di crescita ed elevata redditività prospettica.

Il fondo è gestito dalla SICI, sviluppo imprese centro Italia - società di gestione del risparmio SpA, società del sistema finanziario toscano e della Fidi Toscana che gestisce fondi chiusi di venture capital per investimento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese toscane.

Il fondo, nella sua prima fase di operatività, ha richiamato la prima tranche delle quote dei sottoscrittori pari ad un terzo dell'ammontare complessivo ed ha già avviato l'istruttoria di vari progetti presentati.

Nell'ambito delle possibili iniziative sul territorio preannunciate nel precedente documento programmatico, la Fondazione, unitamente ad altre due fondazioni viciniori, ha promosso un progetto per la costituzione di un fondo immobiliare riservato - Fondo di

Fondazioni per il Territorio – con l'obiettivo strategico di investire in iniziative immobiliari per lo sviluppo del territorio.

Il regolamento è in fase di approvazione in Banca d'Italia.

Una volta completata la procedura verrà definita la tempistica per la sottoscrizione delle quote del fondo per un ammontare fino a 7 milioni di euro per ciascuna fondazione ed avviate le attività del fondo mediante l'individuazione delle possibili soluzioni di investimento che si potranno di volta in volta manifestare.

Anche per il prossimo futuro non si esclude l'interesse della Fondazione per altri ed ulteriori possibili investimenti sul territorio nelle forme che potranno essere adeguatamente valutate.

Ciò premesso, e tenuto conto dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del corrente esercizio per sviluppare iniziative anche in un arco di medio periodo, nella definizione delle linee programmatiche di attività per il periodo triennale 2009 - 2011, ***il Consiglio di Amministrazione tenuto altresì conto dei settori rilevanti scelti dal Comitato di Indirizzo per il triennio 2008- 2010, con delibera del 29 ottobre 2007 e cioè:***

1. settore A: arte, attività e beni culturali;

2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;

3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;

4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

per l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, ritiene di proporre al Comitato di Indirizzo, di concentrare l'attività nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

In sintonia poi con i principi ispiratori della normativa di riforma della disciplina delle fondazioni di origine bancaria, si conferma che l'attività della nostra Fondazione continuerà a svilupparsi nell'ambito delle seguenti linee strategiche:

- accreditare la Fondazione fra le organizzazioni della società civile come strumento utile e moderno per intervenire positivamente a favore della collettività di riferimento e per lo sviluppo economico e sociale e del territorio ponendosi, per le modalità di intervento, soggetto culturale ed operativo e polo di collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni del territorio;
- operare privilegiando la realizzazione di un numero sempre più limitato di progetti, anche su temi specifici per ogni ambito di intervento, che per i loro contenuti e più ampie dimensioni anche di sviluppo temporale riescano ad essere più efficienti nel soddisfare i bisogni del territorio e possano risultare promotori di nuove risorse e potenzialità sociali;
- intervenire direttamente mediante progetti propri e programmi specifici della Fondazione previsti dal Regolamento per l'erogazione al fine di realizzare iniziative ritenute essenziali per raggiungere le finalità istituzionali nei vari settori di intervento;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale;
- esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l'ammontare del fabbisogno in rapporto al contributo richiesto al fine di valutare il migliore impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni;
- porre in essere un modello di controllo e di verifica della realizzazione dei progetti (ai quali la Fondazione destina le proprie erogazioni) del raggiungimento degli obiettivi ed in particolare dell'efficace soddisfazione dei bisogni socio culturali del territorio;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione per promuovere e valorizzare la complessa attività

istituzionale della Fondazione ed al fine di rendere noti efficacemente i risultati raggiunti.
ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E PROGRAMMI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2009

Per quanto riguarda i quattro principali settori rilevanti, la Fondazione intende destinare ai medesimi complessivamente la quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 aumentata di 10 punti percentuali.

In particolare la predetta quota complessiva, tenuto conto di quanto si dirà in seguito a proposito dell'analisi dei bisogni del territorio viene così ripartita tra i quattro settori:

1. **55** % al settore A: arte, attività e beni culturali;
2. **15** % al settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. **20** % al settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. **10** % al settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

con possibile oscillazione del 20% per ogni singolo settore a seconda delle esigenze concretamente emerse. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di domande pervenute e/o accolte, il Consiglio di Amministrazione può trasferire in tutto o in parte tale avanzo ad altri settori tra quelli rilevanti.

Si conferma che la maggiore percentuale di ripartizione delle risorse nel settore A "arte, attività e beni culturali" è dovuta all'impegno della Fondazione per sostenere il sottodescritto progetto pluriennale dei lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. "magazzini" che costituisce il progetto più significativo in termini di impegno finanziario dei prossimi esercizi diretto a favorire lo sviluppo economico e culturale del territorio;

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Allo scopo di strutturare una programmazione degli interventi su base pluriennale, è apparso necessario eseguire una preventiva analisi dei bisogni del territorio nei settori di potenziale intervento.

L'analisi si realizza sostanzialmente dall'esame istruttorio dei progetti presentati dai vari soggetti abilitati (associazioni no-profit, enti ed altri) che annualmente pervengono alla Fondazione nell'ambito del Bando di Erogazione di contributi nei settori nei quali si realizza l'attività istituzionale e che, storicamente, rappresentano sicuramente i bisogni socio culturali più evidenti del territorio di competenza della Fondazione.

Dall'analisi è confermato che la provincia di Livorno, anche nella prospettiva dell'auspicabile sviluppo in ambito turistico, presenta importanti esigenze in tutti i predetti settori in cui si articola l'attività istituzionale della Fondazione stessa.

Di seguito, si riporta una breve sintesi delle principali esigenze emerse dall'analisi eseguita che confermano quelle dell'anno passato.

SETTORI RILEVANTI

Settore dell'Arte, attività e beni culturali:

- intervenire nel restauro e nel recupero architettonico di beni di interesse storico ed artistico;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- fornire maggiore sostegno ai progetti espositivi, spettacolari, editoriali e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- acquisire opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Settore dell'educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- favorire l'accesso dei giovani nel mondo imprenditoriale;
- sensibilizzare il mondo scolastico verso i problemi connessi all'inserimento dei giovani provenienti da altri paesi;
- dotare gli istituti scolastici di strumenti di tecnologia per rendere i giovani sempre più informati e competitivi.

Settore del volontariato, filantropia e Beneficenza:

- sostenere i servizi di accoglienza e monitoraggio delle problematiche sociali;
- intervenire a sostegno di associazioni di volontariato e di enti che offrono cure domiciliari;
- migliorare la qualità della vita di chi vive al di sotto della soglia di povertà.

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

- ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento;
- fornire maggior sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario con particolare riferimento alle attività di pronto intervento;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare la situazione relativa a determinate patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione.

SETTORI AMMESSI

Settore della ricerca scientifica e tecnologica:

- dare spazio e sostegno alla ricerca scientifica, nonché all'applicazione delle tecnologie avanzate.

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE PLURIENNALE

In ossequio a quanto dettato dall'art. 4 dello Statuto l'attività istituzionale della Fondazione si articola attraverso l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative promosse direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di soggetti privati o pubblici.

La Fondazione, come già espresso nel precedente documento programmatico, ritiene di indirizzare la propria attività erogativa a sostegno di un maggior numero di progetti di significativa importanza, sia sotto l'aspetto dei riflessi sul territorio sia sotto l'aspetto del relativo impegno finanziario, ed in particolare nel settore dell'arte (restauro e conservazione di beni di valore artistico), dell'educazione ed istruzione (l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città), della sanità (sostenere progetti che abbiano una valenza socio sanitaria, ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie) e del Volontariato (il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale ***con l'impegno anche nell' "housing sociale" per far fronte in modo diretto ed organico al problema abitativo che stante il peggioramento della condizione abitativa delle famiglie costituisce un problema sociale di grande rilievo ed attualità***) attraverso una attività di intervento pluriennale non potendo, altrimenti, in considerazione delle proprie limitate disponibilità finanziarie, esaurire l'impegno in un solo esercizio.

In considerazione del numero sempre più crescente delle richieste di contributo per l'acquisto di automezzi (autoambulanze e/o macchine attrezzate) che annualmente pervengono alla Fondazione dalle varie associazioni di volontariato e delle limitate risorse finanziarie disponibili, così come già attuato da qualche esercizio anche nei prossimi anni, di dovrà seguire il criterio di erogazione della graduale rotazione di assegnazione dei contributi che tiene conto, oltre che della valenza oggettiva del progetto presentato, anche della zona territoriale di attività dell'associazione e della effettiva necessità del mezzo, e ciò al fine di assicurare, nel tempo, una più ampia copertura dei bisogni del territorio.

In considerazione, inoltre, del fatto che l'ammontare complessivo delle domande di contributi che ogni anno pervengono, nei vari settori di intervento della Fondazione, è notevolmente maggiore dei fondi disponibili, oltre ai consueti criteri di selezione dei progetti, la Fondazione dovrà tener anche conto, quanto più possibile, di avvalersi anche del criterio della graduale rotazione di assegnazione dei contributi per soddisfare nel tempo un area di bisogni del territorio quanto più vasta possibile.

Ciò premesso e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, la Fondazione sarà impegnata, nei limiti delle risorse disponibili, ad operare nei settori istituzionali come di seguito descritto.

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola attraverso:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio soprattutto attraverso la realizzazione di progetti su temi specifici ritenuti di particolare ed urgente interesse nel rapporto scuola/società civile.

Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale ed in particolare al disagio giovanile;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;
- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane:

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa attraverso:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica attraverso:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca;
- ***il sostegno a progetti aventi per oggetto la ricerca scientifica nonché l'applicazione di tecnologie avanzate;***
- ***il sostegno a progetti che hanno per oggetto la ricerca scientifica nonché l'applicazione di tecnologie avanzate;***
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Per gli anni **2010 e 2011**, allo stato, si ritiene di poter confermare gli orientamenti e gli indirizzi precedentemente indicati.

Circa le specifiche iniziative nei settori rilevanti sono previsti i seguenti interventi pluriennali:

1. nell'ambito del settore A (arte, attività e beni culturali):

a) Intervento pluriennale per la sistemazione e restauro dei cimiteri monumentali di Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha deliberato la realizzazione del progetto ""Sistemazione, restauro e valorizzazione dei Cimiteri Monumentali di Livorno"" inserendo l'iniziativa nel D.P.P. 2003-2005 con un primo impegno finanziario complessivo di € 150.000,00 da suddividere nei tre anni di riferimento. Successivamente, nel DPP 2006-2008 è stata inserita una previsione di spesa di ulteriori complessivi € 300.000,00, *solo in parte utilizzati a seguito della parziale realizzazione del progetto che si prevede necessiti di un ulteriore orizzonte temporale per il suo completamento.*

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

I cimiteri livornesi oggetto del progetto sono:

- il cimitero Olandese – Alemanno
- il cimitero Greco – Ortodosso
- il cimitero della Comunità Ebraica
- il cimitero Inglese

I primi interventi hanno interessato il Cimitero Greco-Ortodosso ed il Cimitero Olandese-Alemanno per i quali è stata effettuata una pulizia straordinaria del verde, finalizzata ad eliminare la vegetazione infestante e propedeutica al rilievo ed alla lettura della struttura originale, oltre successivi interventi di conservazione. Si è inoltre provveduto al rilievo e alla classificazione della vegetazione presente nei Cimiteri in argomento, con predisposizione di elaborati che comprendono: relazione descrittiva, documentazione fotografica, tavole di rilievo della vegetazione e schede di classificazione di ogni singola alberatura presente. Per quanto riguarda il Cimitero Greco gli interventi di restauro hanno interessato anche gli arredi sacri della chiesa "Della Dormizione". Nell'anno 2007 il Cimitero della Comunità Ebraica è stato oggetto di un intervento di pulizia, rimonda e riordino del verde al fine di poter intervenire con i necessari rilievi sia architettonici che del verde. Sono inoltre stati ricostruiti due nuovi vialetti nell'area del viale di ingresso, attorno al Tempio e nella parte posteriore dello stesso.

Nel Cimitero Olandese Alemanno continua l'attività di restauro di circa 70 lapidi, dei due busti ai lati dell'ingresso dell'ossario e degli stemmi collocati sul retro dello stesso. Successivamente la maggior parte delle lapidi verrà collocata lungo un muro perimetrale.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'iniziativa si propone di preservare il patrimonio storico, oltre che sociale e culturale, rappresentato dai Cimiteri Monumentali di Livorno, testimonianza della nascita della città quale comunità aperta a popolazioni di ogni razza e religione.

In una visione più ampia, l'iniziativa può considerarsi quale fonte di sviluppo dell'offerta turistica del patrimonio artistico e culturale della città.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con la supervisione della Soprintendenza per le province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Stante la necessità di un ulteriore orizzonte temporale per la completa realizzazione del progetto, rimangono pertanto impegni per €200.000,00 peraltro già previsti nei precedenti DPP.

b) intervento pluriennale per la sistemazione, il restauro e valorizzazione dei c.d. "Magazzini"

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione solo nel 2007 ha potuto procedere all'acquisto dei c.d. "magazzini", immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio, e costituiti da piano seminterrato, piano terreno e da immobili facenti parte di porzione del "Palazzo delle Colonne" costituiti da piano terreno e seminterrato.

Tali immobili, ad uso strumentale, sono stati acquisiti dalla Fondazione con utilizzo del patrimonio,

previa delibera degli Organi competenti.

Non essendo in precedenza stato perfezionato l'acquisto dei predetti immobili, la quota dei fondi nel settore (Arte, attività e beni culturali) prevista già nel precedente DPP per la ristrutturazione degli immobili in questione non è ancora stata utilizzata, ancorchè debitamente accantonata in bilancio per complessivi euro 1.900.000,00

Proprio in data 7 ottobre 2008 si è potuto procedere, sempre attingendo al patrimonio, all'acquisto dei c.d. Lastrici solari – terrazza di copertura dei magazzini già in proprietà della Fondazione - che consente all'ente di poter disporre dell'intera proprietà di tali immobili.

Ancorché non siano ancora stati effettuati i progetti tecnici di realizzazione ed i lavori relativi agli immobili di che trattasi non sono ancora iniziati si è ritenuto di dover operare un ulteriore stanziamento per un importo di € 1.300.000,00 così che gli accantonamenti che risulteranno effettuati in bilancio al 31.12.2008 saranno complessivamente di euro 3.200.000,00.

Una volta avviato il progetto, e tenuto conto della lievitazione dei costi nel frattempo maturata, si opereranno gli opportuni adeguamenti degli stanziamenti.

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione

Il progetto, dopo la recente acquisizione del complesso immobiliare, è nella fase preliminare di studio tecnico di realizzazione.

Scopo del progetto e risultati attesi

Restituire alla città un complesso immobiliare indubbiamente di particolare interesse storico ed architettonico, situato, peraltro, nel quartiere della "Venezia" il più antico della città di Livorno.

La destinazione dell'immobile sarà quella funzionale all'attività espositiva e museale della Fondazione, sede idonea per esporre le numerose collezioni di opere di proprietà e più in generale polo culturale polivalente.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Pur non essendo al momento possibile valutare con precisione il complessivo impegno finanziario della Fondazione tenuto conto di una prima valutazione di massima dei costi per la realizzazione del progetto e della sua necessaria rivalutazione per il decorso del tempo si prevede un ulteriore stanziamento per il triennio 2009-2011 di € 1.500.000,00 da distribuirsi in tre anni e compatibilmente con le disponibilità di ciascun esercizio.

Per il 2009 si prevede un impegno complessivo di euro 500.000,00 compatibile quindi con le risorse a disposizione della Fondazione.

c) Intervento Pluriennale per impianto di illuminazione della Chiesa di Santa Caterina a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

La Chiesa di Santa Caterina da Siena detta "dei Domenicani" situata nella zona antica della città di Livorno nel quartiere di "Venezia" è una chiesa a pianta ottagonale con sei cappelle costruita nel "settecento" il cui progetto è attribuito al famoso arch. fiorentino Giovanni Del Fantasia. Essa rappresenta certamente un immobile di particolare valore storico, artistico e monumentale.

La chiesa è stata oggetto di un importante restauro strutturale e murario che ha comportato, per un lunghissimo periodo di tempo – più di venti anni - la presenza al suo interno delle impalcature necessarie per i lavori, sottraendo, così di fatto ai visitatori la sua piena fruibilità.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

I lavori approvati dalla Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno ed affidati a ditta specializzata nel settore sono stati iniziati nel 2006 e proseguiti nel corso del 2007.

Scopo del progetto e risultati attesi

Tale iniziativa si colloca nella strategia della Fondazione di sostenere, nel settore dell'arte ed attività beni culturali, significativi progetti di interesse generale per la collettività e, nel caso specifico, di intervenire in una chiesa di particolare pregio storico ed architettonico ubicata nella zona più antica della città dotandola di un adeguato impianto di luci necessario non solo per la normale illuminazione dell'interno dei locali ma anche per poter dare il giusto risalto alle sue caratteristiche architettoniche ed alle opere d'arte ivi esposte.

Nel corso del 2008 ed in occasione di vari eventi tenutesi in occasione di festività si sono potuti ammirare gli effetti di luce, ancorchè parziali, dovuti al nuovo impianto di luci. Ciò è avvenuto, in particolare, in occasione della riallocazione nella sede storica della Chiesa di Santa Caterina da Siena della "pala dell'incoronazione della Vergine" del Vasari (opera per anni trasferita in altri locali per essere restaurata a cura della Soprintendenza).

Soggetti interessati

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Associazione Culturale Santa Caterina, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Come riportato nei precedenti Documenti Programmatici, la Fondazione aveva destinato all'iniziativa sopra richiamata un contributo di complessivi euro 100.000,00 da erogarsi negli anni 2006 e 2007. I cambiamenti nelle procedure di impianto richiesti dalla Soprintendenza, per tener conto dei futuri lavori di restauro alle lesene dei pilastri ed al tamburo, al fine di salvaguardare l'estetica, hanno comportato una notevole complicazione della tecnica di impianto con una lievitazione dei costi iniziali.

Si rende anche necessaria una razionalizzazione di tutti gli apparati elettrici; rifacimento e messa a norma delle luci delle scale, della terrazza, illuminazione esterna del tiburio, illuminazione della lanterna, faro visibile e suggestivo da tutta la città e dal mare, impianto di sicurezza del SS. Sacramento e per la mostra di arte sacra.

A causa di difficoltà insorte nei rapporti tra la ditta appaltatrice e la Soprintendenza di Pisa i lavori non sono stati ultimati nel corso del 2008 così come previsto nel precedente documento. Essendo in corso l'impegno dell'Associazione di affidare ad altra ditta l'incarico si prevede il completamento dell'impianto nel corso del 2009 per cui si conferma l'impegno di spesa della Fondazione di euro 50.000,00.

d) intervento pluriennale per il recupero e restauro di organo del secolo 18° sito nella Chiesa della SS. M.Assunta di Castell'Anselmo

Descrizione dell'iniziativa

La Fondazione ha, da tempo, deciso di indirizzare la propria attività nel sostenere progetti di restauro di opere di particolare pregio e valore artistico. In tale ottica è stato individuato l'intervento di restauro di un organo meccanico a canne del 1700 situato nella chiesa di Santa Maria Assunta e San Lorenzo di Castell'Anselmo, piccolo e grazioso borgo nel Comune di Collesalveti ed in Provincia di Livorno.

L'organo di pregevole fattura è da tempo inutilizzato in quanto ha bisogno di un radicale intervento di restauro in tutte le sue parti (dalle canne, ai mantici, alla tastiera manuale, alla pedaliera e così via.)

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

Il restauro è iniziato nella seconda parte dell'anno 2007 con il contributo della Fondazione e proseguito nel 2008.

Scopo del progetto e risultati attesi

La Fondazione si propone di contribuire in maniera sostanziale e decisiva per il recupero ed il restauro di tale strumento che costituisce un'opera di particolare pregio artistico e valore storico da recuperare.

Una volta restaurato l'organo potrà essere utilizzato, oltre che per accompagnare le consuete

funzioni religiose, anche per concerti di musica sacra e concertistica specificatamente organizzati per contribuire a far riscoprire luoghi dell'arte e della cultura degni di essere valorizzati.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Soprintendenza delle province di Pisa e di Livorno, Conferenza Episcopale Italiana, Curia Vescovile.

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Il costo iniziale previsto in 60.000,00 euro indicato nel DPP del **2007-2009 è stato** incrementato di ulteriori 20.000 euro **nel 2008** per il restauro ligneo in due anni e l'intervento della Fondazione **già previsto in euro 80.000 viene aumentato di ulteriori euro 12.000 necessarie per il completo realizzo del restauro.**

e) COMUNE DI PIOMBINO – Intervento di restauro e valorizzazione di ceramiche medievali.

Descrizione dell'iniziativa

Nel corso del restauro della chiesa "S. Antimo sopra i Canali" a Piombino, durante i lavori di rifacimento della copertura, sono stati rinvenuti circa 800 pezzi di maioliche medievali, utilizzate, secondo le antiche tecniche costruttive, per alleggerire la volta del tetto. Si tratta di un ritrovamento di eccezionale valore scientifico e culturale secondo il parere di esperti del Dipartimento di Archeologia Medievale dell'Università di Siena e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per i Paesaggi, per il patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno.

Nel loro insieme, si tratta di una collezione di ceramiche sia da mensa che da cucina e costituisce una raccolta di grande valore sia per l'aspetto scientifico che per quello museale, per la ricchezza e varietà di tipologie dei pezzi.

La manifattura è Pisana e di vari centri del Mediterraneo, alcune maioliche sono decorate splendidamente, altre sono utensili in terracotta per cottura dei cibi o per il consumo.

Tale straordinario ritrovamento deve essere tradotto in un'occasione per la valorizzazione del contesto archeologico attraverso un percorso espositivo e museale pensato negli spazi del Castello di Piombino.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione

Il progetto è nella fase iniziale di realizzazione per il recupero e restauro di pezzi delle maioliche e ceramiche medioevali.

Scopo del progetto e risultati attesi

Restituire al loro aspetto originario i pezzi di una collezione di grande valore e, attraverso il loro recupero dare un contributo particolarmente significativo alla ricerca scientifica; consentire la valorizzazione delle ceramiche attraverso la musealizzazione che nell'ambito del Castello medioevale della Città di Piombino potrebbe inserirsi a buon diritto nel percorso della rete dei Musei Archeologici del territorio della provincia.

Soggetti coinvolti

Comune di Piombino, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno, Università degli studi di Siena e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costo del progetto

Impegno di complessivi euro 120.000,00 da suddividere in tre anni (2008-2010). Per il **2009** è previsto un impegno di euro 50.000,00

f) - Intervento pluriennale per la realizzazione del "Museo Diocesano" Livorno

Descrizione dell'iniziativa

In occasione del duecentesimo anniversario dalla propria costituzione La Diocesi di Livorno ha elaborato un progetto per l'allestimento del "Museo Diocesano", che avrà sede presso il Palazzo Vescovile della stessa Diocesi di Livorno, dove l'importante patrimonio storico-artistico ecclesiale non più in uso abituale, dimesso, incustodibile potrà trovare adeguata custodia e fruibilità.

Il Museo Diocesano entrerà a far parte delle grandi istituzioni diocesane accanto all'archivio e alla biblioteca contribuendo a documentare il cammino di fede della comunità cristiana, rivelato attraverso le opere di artisti, artigiani e maestranze locali rendendo tale patrimonio ecclesiastico, fruibile nella sua globalità.

Tipologia dell'intervento

Progetto di terzi

Attuazione

Il contributo richiesto si rende necessario per la realizzazione del secondo lotto dei lavori per la nascita del Museo Diocesano.

Le opere prevedono la ristrutturazione dei locali da destinare all'esposizione museale, il restauro dei dipinti murari del XIX secolo che decorano la sala espositiva e l'ampliamento degli spazi espositivi per l'allestimento di una sezione dedicata all'arte tessile di ambito ecclesiastico prodotta da manifatture francesi ed italiane tra il XVII e il XIX secolo.

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto si prefigge lo scopo di contribuire al recupero delle pregiate decorazioni pittoriche presenti nel salone al fine di renderle fruibili alla collettività attraverso la destinazione dello stesso a sede museale ed alla valorizzazione del patrimonio tessile destinato ad uso liturgico, costituito da manufatti di grande pregio artistico realizzati dalle più importanti manifatture europee tra il XVII e il XIX secolo, con utilizzo di materiali pregiati quali seta, oro, argento e pietre preziose.

Il Museo Diocesano conserverà opere d'arte e oggetti di carattere religioso, patrimonio artistico-storico della Diocesi di Livorno e, poiché fortemente radicato nel territorio, assumerà anche il ruolo di centro di animazione culturale, adoperandosi per creare forme di collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche e private esistenti sul territorio al fine di concertare progetti comuni a vantaggio delle attività culturali..

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Diocesi di Livorno, Soprintendenza delle provincie di Pisa e Livorno e Regione Toscana.

Costo del progetto nell'esercizio 2009

L'intervento prevede un contributo complessivo di euro 300.000,00, da erogarsi in tre anni (2009-2011). Per il 2009 è previsto un impegno finanziario di €100.000,00.

g) Intervento pluriennale di riqualificazione della zona archeologica dell'antica Mansio Turrita in località Torretta Vecchia a Collesalveti.

Descrizione dell'iniziativa

Nel corso del 1989/1990, in località Torretta Vecchia a Collesalveti, per opera degli scavi effettuati dalla Cooperativa Archeologica di Firenze, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica della Toscana, è venuto alla luce un grande edificio di età romano-imperiale: la Mansio Turrita.

La Mansio era un luogo di sosta e di ristoro per tutte le persone in viaggio sulla Aemilia Scauri, l'attuale via Emilia, in cui trovavano alloggi dove trascorrere la notte, taverne dove mangiare, stalle per far riposare i cavalli, terme dove poter provvedere alla propria igiene personale ed al proprio benessere fisico, medici in caso di bisogno.

La Mansio aveva dunque una funzione "sociale", se si pensa alla durata ed al disagio dei viaggi di allora, ma anche una funzione "istituzionale", dal momento che le mansiones erano dislocate a distanza precise una dall'altra sulle grandi vie di comunicazione per permettere anche un regolare svolgimento del servizio postale.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione del progetto

Il progetto è nella sua fase iniziale di realizzazione e proseguirà per il biennio 2008-2009.

- *Il progetto prevede una riqualificazione della attuale zona archeologica della Mansio di Torretta Vecchia attraverso la realizzazione di strutture idonee a renderle fruibili anche da parte di persone con handicap;*

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto mira a conservare e valorizzare il sito archeologico, già collocato all'interno delle rete museale provinciale garantendone la visitabilità durante tutto il corso dell'anno, non solo alle scolaresche ma ad un pubblico di visitatori più ampio e variegato, in modo tale da supportare lo sviluppo turistico del territorio.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Comune di Collesalveti, Provincia di Livorno, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Costo del progetto

Impegno di complessivi 40.000,00 euro da suddividere in due anni

Per il 2009 è previsto un impegno finanziario di € 20.000,00.

h)- Intervento pluriennale per la realizzazione del progetto "Napoleone ed Elisa in Toscana"

Descrizione dell'iniziativa

Il progetto promosso dalla Direzione Regionale dei beni culturali della Toscana si pone come obiettivo lo studio dell'epoca napoleonica in Toscana in un ottica di valorizzazione del territori e si realizza attraverso iniziative di carattere scientifico come pubblicazione di volumi, organizzazione di giornate di studio, conferenze ed eventi culturali.

Il progetto già avviato nel corso dell'anno proseguirà anche nel 2009 con il contributo della Fondazione in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Tipologia dell'intervento

Progetto proprio

Attuazione

Il progetto, iniziato nel 2007 e proseguito nel 2008 ha riguardato la storia di Livorno in epoca napoleonica e si è incentrato su varie conferenze sull'argomento e traduzione e pubblicazione di documenti vari di particolare interesse storico.

Il progetto proseguirà nel 2009 con studi, pubblicazioni ed eventi.

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto si pone come obiettivo lo studio dell'epoca napoleonica in Toscana in un ottica di valorizzazione del territorio.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Per il 2009 è prevista l'erogazione di un contributo di euro 30.000

2. nel settore dell'Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

La Fondazione è impegnata nel settore dell'educazione ed istruzione sul territorio di competenza per sostenere progetti riguardanti il decentramento universitario nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale Al fine di dare più concreta attuazione al proprio impegno per il decentramento universitario ha ritenuto di sostenere, unitamente all'Università degli studi di Pisa, al Comune di Livorno, alla Provincia di Livorno, alla Camera di Commercio, il primo corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici che si terrà a Livorno.

a) Intervento pluriennale per l'istituzione di un corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi Logistici a Livorno

Descrizione dell'iniziativa

Nell'ambito del decentramento universitario l'istituzione e l'attivazione del corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici da tenersi nella città di Livorno rappresenta il più importante evento nel settore per garantire un'alta formazione degli studenti nell'ambito del mondo

dei sistemi logistici e delle attività connesse.

Tipologia dell'intervento

Progetto proprio in collaborazione con altri soggetti finanziatori

Attuazione

Il corso è iniziato nel mese di ottobre del 2006 con l'apertura dell'anno accademico 2006/2007 e si è tenuto nella città di Livorno nei locali di Villa Letizia messi a disposizione del Comune di Livorno.

Il corso sta riscuotendo positivi risultati quanto alla partecipazione di studenti di prima iscrizione universitaria provenienti anche da province limitrofe e da laureati desiderosi di professionalizzarsi in un settore particolarmente specialistico per sbocchi professionali.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'attivazione di un corso di laurea di 1° livello in "Economia e legislazione dei sistemi logistici a Livorno", per le sue specifiche caratteristiche didattiche consente di assicurare agli studenti un'alta formazione in un settore in forte espansione specialistica nel territorio di riferimento con concrete possibilità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

Soggetti interessati

Università degli studi di Pisa, Comune di Livorno, Provincia di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

Costo del progetto nell'esercizio 2009

E' previsto un contributo finanziario di 150.000,00 euro all'anno per tre anni.(2007-2008-2009)

b) Progetto della "Settimana dei beni culturali e ambientali"

Descrizione dell'iniziativa

Si tratta di una iniziativa che ormai tradizionalmente viene rivolta alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Livorno ed è incentrata sul tema della conservazione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali del territorio di riferimento della Fondazione. ***Il progetto è già stato inserito nel DPP 2006-2008 con un impegno finanziario di € 50.000,00 all'anno per tre anni e stante la necessità di continuare l'iniziativa nel tempo, in considerazione del notevole apprezzamento ed interesse riscontrato, si prevede anche nel presente DPP 2009-2011 un impegno finanziario annuo di 50.000,00 per tre anni e per complessivi 150.000,00.***

Tipologia

progetto proprio

Attuazione

Al centro dell'iniziativa è il tema della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali ed ambientali. Su di essi le scuole vengono invitate a svolgere ricerche, analisi e proposte da tradursi in elaborazioni scritte, grafiche, informatiche, videoregistrate, teatrali, ecc., senza limitazione alcuna.

Momento culmine dell'iniziativa è rappresentato dai percorsi espositivi allestiti in quattro diverse località della provincia di Livorno per presentare gli elaborati realizzati dagli studenti che, successivamente, diventeranno oggetto di una pubblicazione a cura della Fondazione.

Ogni scuola aderente all'iniziativa viene gratificata con un contributo economico simbolico da utilizzare l'acquisto di materiale didattico o comunque a supporto dell'attività didattica degli studenti.

Nel corso della terza edizione, ferma restando la definizione delle linee generali del progetto, sono state coinvolte le classi ad indirizzo artistico di due licei livornesi in un lavoro di valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione. Si è offerta così la possibilità ad un numero selezionato di studenti di vivere l'esperienza indubbiamente interessante di calarsi in quello che dovrebbe essere il loro futuro ambiente di lavoro, uscendo dalle aule per studiare dal vero gli artisti di cui hanno letto sui testi scolastici. Il lavoro degli studenti, chiaramente seguiti e supportati dagli insegnanti e da un esperto d'arte, si è concretizzato nella realizzazione di un DVD dove sono rappresentate, in una sorta di museo virtuale, gran parte delle opere d'arte di proprietà della Fondazione.

Nel 2008 si è svolta la quarta edizione alla quale hanno preso parte 19 istituti scolastici della Provincia di Livorno ed hanno presentato ben 17 progetti riguardanti i beni culturali ed ambientali del territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi

L'iniziativa ha come fine ultimo la promozione di un più stretto rapporto tra gli studenti e le problematiche e le dinamiche dei loro territori, oltre che stimolare la conoscenza della propria città sia dal punto di vista storico che ambientale.

La lusinghiera adesione delle scuole della provincia di Livorno alle tre precedenti edizioni è dimostrazione evidente di come i ragazzi, se opportunamente stimolati, siano in grado di sviluppare un profondo interesse nei confronti del proprio territorio e quindi delle proprie radici.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno in collaborazione con le Direzioni Didattiche di Livorno e provincia e con gli Enti Pubblici territoriali (Provincia e Amministrazioni Comunali)

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Il costo dell'iniziativa per l'anno 2009 è pari a €50.000,00 quale quota parte di periodo.

Il Re è nudo noi no" progetto pluriennale rivolto alle scuole medie superiori della Provincia di Livorno.

Descrizione dell'iniziativa

Da alcuni decenni Le istituzioni, con il supporto del privato-sociale, sono impegnate in campagne di prevenzione, informazione, sensibilizzazione sulle tematiche del "Disagio giovanile". Tuttavia, i continui fatti di cronaca, che vedono gli adolescenti sempre più protagonisti al negativo, dimostrano l'emergenza sociale del fenomeno Disagio giovanile, ed impongono l'elaborazione di nuove forme di intervento per l'adolescenza, con il protagonismo giovanile al centro di ogni azione rivolta ai giovani..

Tipologia

Progetto proprio

Attuazione del progetto

Il progetto è nella fase di avviamento e nella provincia di Livorno sono stati selezionati cinque istituti scolastici superiori: due siti nel Comune di Livorno, uno nei Comuni di Cecina e Piombino, ed uno a Portoferraio.

All'interno di ogni istituto è stato selezionato un gruppo formato da studenti, insegnanti e personale ATA ,assistiti da uno staff di esperti e da un tutor, che discutono di un argomento attinente al macro-tema del disagio giovanile (il bullismo, le droghe illegali e legali, la dispersione scolastica ecc..) scelto liberamente dagli studenti.

L'attuazione del progetto avviene, annualmente, secondo il metodo della "peer-education" e si articola in tre fasi:

– la formazione dei giovani coinvolti come peer-educator, ossia di leader nel gruppo dei pari, orientata allo sviluppo di conoscenze e competenze dei concetti quali: lo sviluppo del protagonismo giovanile, il rapporto piacere/rischio nell'adolescente, le conseguenze collegate a condotte di vita a rischio;

– le attività del gruppo di lavoro, formato da studenti, docenti e personale ATA del medesimo contesto scolastico, i cui membri si confrontano alla pari perdendo gli adulti la loro adultità, mettendo a confronto le proprie esperienze ed i propri punti di vista;

– l'attività di comunicazione che i ragazzi partecipanti agli incontri svolgono all'interno della scuola con la funzione di leader locali, portando ai coetanei l'esperienza e le conoscenze emerse dagli incontri con un linguaggio più appropriato ed immediato di quello che un adulto, per quanto preparato e competente, potrebbe utilizzare.

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto si prefigge lo scopo di esaminare dal suo interno il fenomeno del disagio giovanile, rendendo i giovani non spettatori passivi di una campagna di informazione nelle scuole fatta da chi a questo fenomeno è estraneo, ma attori e protagonisti.

Nel breve periodo dal progetto ci si attende che i giovani acquisiscano maggiore consapevolezza e conoscenza del fatto che determinati comportamenti siano a rischio; nel lungo periodo (3 anni) si auspica che la metodologia della peer-education, per cui i gruppi già formati andranno a seguire quelli nuovi, porti ad una spontanea campagna di sensibilizzazione tra i giovani circa il disagio giovanile, e dunque ad un'azione deterrente e dissuasiva nei confronti di comportamenti a rischio, e ad una promozione dell'agio giovanile e di stili di vita sani e non rischiosi compatibili con il divertimento.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ASL 6 di Livorno, Provincia di Livorno, Prefettura di Livorno, Comuni Coinvolti, Scuole Medie Superiori della provincia di Livorno.

Costo del progetto

Il progetto, che per il primo anno ha avuto un costo di € 23.000,00, prevede per gli anni 2009-2010 un ulteriore impegno finanziario di € 36.000,00 da distribuirsi equamente nei due esercizi. Per il 2009 un impegno finanziario di 18.000 euro.

3) nel settore del Volontariato, filantropia e beneficenza

a) **COMUNITA' DI SANT' EGIDIO** - *Intervento pluriennale per la realizzazione del progetto "Diventare Cittadini"*

Descrizione dell'iniziativa

La Comunità di Sant'Egidio, associazione pubblica laicale, è presente a Livorno dal 1989 e dal 1991 svolge attività di assistenza, sostegno e promozione umana in favore delle categorie sociali deboli della città, in particolare nei quartieri Centro e Nord.

Negli ultimi anni l'emergenza sociale si è concentrata soprattutto nel centro cittadino dove più forte è la presenza di immigrati.

Le differenze culturali ed i pregiudizi rendono oggi estremamente difficile la convivenza e l'integrazione delle famiglie di stranieri extracomunitari con il tessuto cittadino preesistente, nonostante che la loro presenza sia ormai stabile da oltre un decennio. Un intervento in tal senso risulta necessario ed urgente essendo il territorio caratterizzato dalla carenza di centri ed opportunità educative, di integrazione, di scambi culturali.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione del progetto

Il progetto è nella fase iniziale e prevede la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali che insistono su via Monte d'Oro in Livorno, facenti parte del complesso monumentale dell'ex convento degli Agostiniani che si sviluppa intorno alla Chiesa di San Giovanni, in modo tale da poter disporre nella zona centrale della città di una sede adeguata dove svolgere le varie attività della Comunità di Sant'Egidio.

Successivamente il progetto si articola nelle seguenti attività, da svolgersi nella nuova sede:

– *Costituzione di un centro socio-culturale – la Scuola della Pace - per minori ed adulti italiani e stranieri la cui presenza ed attività diventino un elemento di mediazione per le eventuali conflittualità ed un'opportunità ed un punto di riferimento importante per la pacifica convivenza e la coesione sul territorio;*

– *Organizzazione di corsi di lingua italiana per adulti attraverso la Scuola Louiss Massignon, attualmente svolti nel quartiere di Corea in via G.La Pira, sede piuttosto disagiata per gli stranieri che la frequentano in quanto tutti residenti nel centro cittadino;*

– *Interventi di sensibilizzazione e campagne di informazione sui temi dell'intercultura dell'educazione alla pace, della solidarietà*

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto si prefigge con l'attività della Comunità di Sant'Egidio nel Centro cittadino, dove più forte è la presenza di stranieri, di contribuire a risolvere le problematiche degli stranieri stessi che si appoggiano alla comunità, e per fare da mediatori nelle situazioni di conflittualità che sempre più spesso caratterizzano la vita cittadina nei quartieri del centro.

Soggetti coinvolti

Comunità di Sant'Egidio e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Costo del Progetto

Il Costo complessivo del progetto, che riguarda, oltre alla ristrutturazione dei locali siti in via Monte d'Oro, la Scuola per adulti Louiss Massignon, la realizzazione del centro socio-culturale "Scuola della Pace" ed altre iniziative di sensibilizzazione ed informazione, è di € 150.000,00 da distribuire nel triennio 2009-2011.

Per il 2009 si prevede un impegno finanziario di 50.000 euro.

4. nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

a) intervento pluriennale Progetto "Anziani Fragili"

Descrizione dell'iniziativa

In collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno la Fondazione si impegna a sostenere lo sviluppo del progetto per l'assistenza agli anziani che è il settore del sistema socio-sanitario nel quale profondamente si compenetrano e diventano inscindibili il bisogno sociale e quello sanitario.

Tipologia dell'intervento

Progetto di terzi

Attuazione

Il progetto si sviluppa con attività consultoriali in campo geriatrico nel comprensorio di Livorno (città di Livorno e comune di Collesalveti) e della sua provincia con particolare attenzione alle zone della bassa Val di Cecina, Val di Cornia ed Isola d'Elba. Il progetto è in fase di realizzazione con concreti investimenti per l'acquisizione di servizi (trasporto sociale, attività di formazione del personale, acquisto di attrezzature mediche, acquisto di apparecchiature telefoniche appropriate, acquisto apparecchi per il telesoccorso, borse di studio)

Il progetto si è sviluppato con il potenziamento consultorio ed acquisto di attrezzature hardware e software finalizzate alla realizzazione del programma cognitivo assistito agli anziani e con l'assistenza domiciliare integrata.

Scopo del progetto e risultati attesi

La Fondazione si propone di affrontare un problema reale della società civile dell'epoca attuale e cioè quello di interessarsi degli anziani fragili (c.d. a rischio) assicurando loro una assistenza sia a domicilio che nei consultori appropriati per impedire che gli anziani fragili possano scompensarsi.

Soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno.

Costo del progetto nell'esercizio 2009

Il costo del progetto triennale è previsto in complessivi 600.000,00 euro da dividersi in tre anni (2007-2008-2009) per il 2009 è previsto un contributo di 200.000 euro.

b) ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE - Intervento pluriennale per l'ampliamento dell'assistenza a pazienti oncologici e non in fase terminale.

Descrizione dell'iniziativa

L'Associazione Cure palliative, organizzazione non lucrativa sociale (ONLUS), è presente a Livorno dal 2003 con lo scopo di fornire sostegno all'Unità di Cure Palliative dell'Azienda USL 6 di Livorno, destinata alla cura e all'assistenza dei pazienti terminali o comunque incurabili, nonché con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un'assistenza integrale dei malati terminali, anche non oncologici, sia durante la degenza che presso il loro domicilio.

L'associazione Cure Palliative ha attualmente una capacità assistenziale di 80-90 pazienti oncologici in fase evolutiva che corrispondono, in capo ad un anno, a circa 500 pazienti seguiti.

Le squadre assistenziali sono composte da un medico palliativista, da un infermiere professionale, da operatori sanitari oltre che da psicologi e fisioterapisti ed ogni squadra copre in simultanea 16 pazienti.

L'attuale capacità assistenziale dell'Associazione, nonostante il notevole impegno, non riesce a soddisfare completamente la domanda di assistenza dei pazienti terminali e cronici, con la conseguente necessità di dover ampliare tale intervento per soddisfare una maggiore domanda.

Tipologia

Progetto di terzi

Attuazione del progetto

L'attuazione del progetto consiste nel completamento della copertura assistenziale dei pazienti oncologici e dei malati cronici in fase terminale, con l'obiettivo di formare un'altra unità di assistenza composta da operatori professionali da impiegare in tale attività.

Scopo del progetto e risultati attesi

Il progetto ha lo scopo di assistere gratuitamente, sia durante la degenza ospedaliera che presso il domicilio, un maggior numero di pazienti oncologici evolutivi ed i malati cronici non oncologici in fase terminale, per accompagnarli con dignità verso la fine del loro percorso e per dare un sostegno forte alle loro famiglie, che, se lasciate sole, si troverebbero ad affrontare oltre al dolore, anche una situazione economica gravosa e spesso insostenibile.

Soggetti coinvolti

Associazione Cure Palliative di Livorno, Azienda USL 6 di Livorno e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Costo del progetto

Il progetto, già avviato nel 2008 con un contributo di € 75.000,00, prevede per gli anni 2009-2010 un ulteriore stanziamento di complessivi € 150.000,00 da distribuirsi equamente nei due anni.

Per quanto riguarda i settori ammessi, la Fondazione intende indirizzare la propria attività per il 2009 verso il settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Resta fermo che, nell'ambito dei settori di intervento sopra indicati (settori rilevanti ed altri settori ammessi), la Fondazione si propone di realizzare interventi che terranno conto anche delle varie proposte che perverranno dal territorio anche a seguito di specifici bandi ed interventi che risulteranno necessari in relazione alle sopravvenienti esigenze, anche di carattere eccezionale, che saranno riscontrate in corso di esercizio sul territorio stesso.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO.

Scenario economico e previsione dei mercati finanziari.

La crisi finanziaria in atto da oltre un anno si è rivelata ben più drammatica del previsto, portando a conseguenze fino a pochi mesi fa inimmaginabili. Si è infatti manifestata una crisi sistemica i cui effetti finanziari sono a questo punto non più facilmente calcolabili mentre dal punto vista delle economie reali si è instaurata una vera e propria recessione internazionale.

Negli Stati Uniti, dopo il fallimento di Lehman Brothers e il salvataggio di AIG e di altre due agenzie di erogazioni di mutui, le autorità monetarie e federali hanno annunciato un imponente piano di salvataggio del sistema finanziario e di sostegno alle Banche; anche in Europa il vento della crisi ha colpito alcune banche di primissimo piano come Fortis e Dexia, rendendo necessario un intervento pubblico di salvataggio. A questi eventi sono seguiti annunci e segnali di ulteriori difficoltà e rischi di default di altre primarie banche internazionali destabilizzando i mercati e innescando una crisi di sfiducia e di incertezza mai osservati prima.

In un quadro di questo genere l'unica possibilità di svolta poteva essere rappresentata da interventi straordinari di politica economica e finanziaria; a inizio ottobre, con un intervento concordato tra le principali Banche Centrali, è stata attuata una riduzione dei tassi ufficiali di mezzo punto percentuale. Successivamente sempre con un piano concordato, le autorità governative dei principali paesi industrializzati hanno deciso di ricapitalizzare le Banche in crisi con interventi pubblici, favorire il rifinanziamento del sistema e garantire i depositi bancari. Si tratta di interventi di una portata eccezionale che danno il senso del livello raggiunto dalla crisi.

I mercati finanziari sull'onda di questo quadro in continuo peggioramento, avevano registrato perdite comprese tra il 40% e il 50% da inizio anno; la reazione immediata agli interventi sembra

positiva ma occorre attendere alcuni mesi per capirne gli effetti sul sistema finanziario e quindi l'incidenza sull'evoluzione dei mercati.

Sul piano delle economie reali gli interventi effettuati dovranno avere l'obiettivo di ripristinare corretti meccanismi di trasmissione delle politiche economiche sul sistema economico; ciò significa normalizzare i mercati della liquidità, ridare alle banche il ruolo di "sani" intermediari finanziari, riattivare il ciclo del credito. Solo in questo modo si potranno osservare graduali riprese delle rispettive domande interne e ridare linfa al commercio internazionale sostenendo la domanda mondiale.

Pur con la prospettiva di efficacia degli interventi realizzati, le previsioni di crescita economica del 2009 restano comunque quelle di una stagnazione, riflettendo anche gli effetti trascinato degli attuali andamenti; negli anni successivi dovrebbe essere maggiormente visibile una ripresa ma occorre sottolineare che in tutte le aree industrializzate è prevista una dinamica dell'attività economica sensibilmente inferiore ai livelli potenziali e tutto il prossimo ciclo espansivo dovrebbe presentarsi più contenuto, nei tassi di crescita economica, rispetto a quello passato.

In tale contesto di minore domanda mondiale si sono manifestati i primi segnali di rallentamento dei prezzi delle materie prime, più sensibili nel caso del petrolio sia pur ancora molto volatili, contribuendo a migliorare le prospettive inflazionistiche per i prossimi anni. Ciò dovrebbe consentire di rafforzare l'azione espansiva delle politiche monetarie; per cui nel prossimo anno i tassi del mercato monetario dovrebbero auspicabilmente attestarsi su livelli maggiormente coerenti con il ciclo economico recessivo, magari anche dimezzandosi rispetto ai livelli attuali.

I tassi di interesse di medio-lungo termine hanno reagito alle mutate aspettative monetarie mediante una riduzione dei rendimenti; nel corso del prossimo anno ci potrebbe essere un graduale aumento dei rendimenti dei titoli di Stato tenendo conto soprattutto della maggiore offerta di titoli necessaria a finanziare i piani di intervento.

Sul mercato delle obbligazioni private, pur nella prospettiva di una progressiva normalizzazione della domanda, si sono comunque determinate alcune modifiche strutturali nel comportamento degli operatori economici e finanziari che porteranno alcune delle attuali prerogative presenti sui mercati a perdurare anche nei prossimi anni. Dopo la fase di bolla degli anni passati che ha determinato un evidente disallineamento tra i rendimenti (contenuti) di queste attività in funzione del rischio potenziale che successivamente si è rivelato in tutta la sua entità, oggi la situazione è radicalmente cambiata e anche quando si saranno attenuate le attuali tensioni il prezzo per il rischio nel detenere titoli privati, soprattutto nel settore finanziario, si manterrà comunque più elevato rispetto ai livelli pre-crisi.

Sui mercati azionari, la dinamica finora osservata risulta coerente con uno scenario recessivo e potrebbe avere incorporato la dinamica attuale e prospettica della crescita economica; i valori fondamentali impliciti nei principali indici azionari restano appetibili, pur riscontrando progressive revisioni al ribasso nella crescita degli utili. Ciò nonostante è al momento difficile capire quanto potrà ancora durare la sfiducia degli investitori il che rende incerti i tempi di possibile ripresa del mercato.

La strategia di investimento della Fondazione.

La strategia di investimento impostata dalla Fondazione lo scorso anno è stata confermata nei suoi principi, basati su una logica alternativa rispetto alla ripartizione puntuale tra le classi di attività (azioni e obbligazioni), e che meglio si coniuga agli obiettivi della gestione finanziaria della Fondazione. I principi generali di tale strategia sono costituiti dal mantenimento di un profilo di rischio contenuto, dalla necessità comunque di cogliere le opportunità dei mercati finanziari per accrescere il capitale e dall'attenzione per le soluzioni di investimento che abbiano attinenza con il territorio al fine di consolidare il ruolo istituzionale della Fondazione nel territorio di riferimento; ciò implica che una consistente quota del patrimonio sia investita in un'ottica di medio-lungo termine funzionale alla sua conservazione e che la redditività, funzionale all'attività erogativa annua, provenga da strumenti a redditività certa o altamente liquidabile, mantenendo nel complesso un profilo di rischio molto contenuto su un orizzonte di

investimento complessivo di medio termine. L'implementazione di tale strategia di investimento, avviata nel 2007 e proseguita nel corso del 2008 è stata attuata mediante:

- partecipazioni finanziarie di lungo periodo, inerenti società quotate dai buoni fondamentali, ad elevato dividendo e a larga capitalizzazione, da immobilizzare in bilancio e attribuendo loro una connotazione più strategica*
- obbligazioni sottoscritte direttamente, anche strutturate*
- investimenti a capitale assicurato o comunque protetto*
- strumenti di mercato, con stili e tecniche di gestione prevalentemente orientati alla ricerca del rendimento assoluto.*

Per quanto riguarda le partecipazioni finanziarie, il principio alla base delle scelte strategiche resta quello dei solidi fondamentali. La dinamica ribassista dell'ultimo anno ha ulteriormente accentuato l'appetibilità di alcuni titoli, soprattutto sul mercato italiano. La Fondazione è così entrata nuovamente sul mercato azionario incrementando la partecipazione in Intesa San Paolo e sottoscrivendo un impegno di acquisto a termine sul titolo Unicredito la cui esecuzione sarà comunque subordinata all'evoluzione del mercato. La partecipazione in Intesa Sanpaolo si è incrementata in maggio in seguito all'esercizio di opzioni put vendute dalla Fondazione su due milioni di azioni. Tale strategia ha permesso alla Fondazione di incrementare la propria partecipazione, incassare un monte dividendi superiore e ridurre il valore di carico complessivo del titolo in bilancio grazie al premio incassato dalla vendita dei diritti di opzione. Nel corrente mese di ottobre la Fondazione ha poi deliberato di rafforzare la propria partecipazione nel settore delle utilities italiane, fortemente penalizzato nelle valutazioni di Borsa, mediante la sottoscrizione di nuove azioni Enel e la sottoscrizione di azioni Terna. Tali investimenti sono effettuati in un'ottica di medio-lungo termine ed immobilizzati in bilancio, viste le caratteristiche delle due società in termini di capitalizzazione, elevata redditività da dividendi e prospettive di creazione di valore nel lungo termine.

I solidi fondamentali emersi dalle ultime semestrali non intaccano le valutazioni fondamentali delle società su cui la Fondazione è investita, al di là delle turbolenze di mercato che ne hanno sensibilmente deprezzato il valore.

La componente obbligazionaria è stata incrementata nella prima metà del 2008, al fine di sfruttare prezzi e spreads interessanti, mediante la sottoscrizione di 15 milioni equi-ripartiti su tre obbligazioni che ben si integrano per natura degli emittenti e caratteristiche finanziarie: Enel scadenza 2014 a tasso variabile, JP Morgan scadenza 2011 a tasso fisso 4,625%, MPS convertibile a Euribor 3 mesi maggiorato di 450 punti base. Su quest'ultima emissione la Fondazione ha inoltre incassato la plusvalenza derivante dalla vendita dei diritti di opzione richiesti e ottenuti a seguito dell'aumento di capitale annunciato da Mps per compensare la perdita di valore derivante dalla mancata rettifica dei prezzi di conversione dell'obbligazione a fronte di una rettifica del valore dell'azione. Nel corrente mese di ottobre la Fondazione ha poi deliberato di prenotare 2 milioni di obbligazioni convertibili Unicredit TV + 4,5%, la cui emissione sarà subordinata al successo dell'aumento di capitale annunciato da Unicredit stessa.

La Fondazione ha attivato la procedura di recupero crediti sull'obbligazione Lehman TV 2013 detenuta nel portafoglio per 1 milione, dopo il default di Lehman Brothers. I tempi per conoscere il tasso di recupero sono molto lunghi. In via prudenziale si potrebbe ipotizzare, in base alle quotazioni del mercato secondario, di recuperare il 20% circa con conseguente ammortamento della perdita in conto capitale che la Fondazione deciderà di assumere in sede di bilancio.

L'unico investimento a mercato rimasto attualmente in portafoglio fa riferimento al comparto Conservative Flexible del Fondo Multicomparto Anfiteatro delegato a Pictet. Nel mese di maggio la Fondazione ha infatti provveduto a dismettere anche i fondi CAAM VaR2 a rendimento

assoluto e Raiffeisen Obbligazionario Est Europa realizzando un'interessante plusvalenza e minimizzando nel contempo l'esposizione della Fondazione alle turbolenze dei mercati finanziari.

Nel corso del 2008 la Fondazione ha rafforzato il proprio sostegno allo sviluppo del territorio, impegnando capitale (900.000 euro) sul fondo chiuso Toscana Innovazione di Sici Sgr, per ora richiamato per 1/3 dell'ammontare impegnato, e valutando altre proposte in questo senso. L'obiettivo del fondo Sici Toscana Innovazione è quello di investire nel capitale di piccole e medie imprese toscane che presentano specifici progetti ad alto contenuto tecnologico ed alta valenza innovativa, capaci di tradursi poi in investimenti ad elevata capacità reddituale prospettica, collegati ai poli di ricerca universitari della Toscana.

Per il resto è stata mantenuta per tutto il 2008 una quota di strumenti monetari piuttosto consistente; tale decisione, coerente con le incertezze che stanno continuando a caratterizzare i mercati finanziari, ha consentito di ridurre considerevolmente il rischio di portafoglio e sfruttare favorevolmente l'anomala situazione dei tassi monetari con livelli sensibilmente superiori ai tassi ufficiali in funzione della crisi di liquidità dei mercati finanziari non ancora risoltasi.

La strategia di investimento delineata dovrebbe consentire di minimizzare la variabilità del rendimento negli anni, rispetto a quello medio atteso e consentire in tal modo di stabilizzare e tendenzialmente accrescere l'attività erogativa. Nell'anno più drammatico dal punto di vista finanziario in cui l'obiettivo di gestione non può che essere quello di difendersi il più possibile, il risultato maturato dalla Fondazione a fine settembre può ritenersi decisamente soddisfacente. Presupponendo che tali risultati parziali siano sostanzialmente confermati a fine anno, la Fondazione anche nel 2008 potrebbe accantonare a patrimonio nella misura massima consentita dalla legge e destinare così una significativa quota delle risorse disponibili al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, al fine di poter mantenere in futuro i trends erogativi previsti e nel contempo non essere condizionata dalla variabilità dei risultati degli esercizi futuri.

Partecipazioni

A seguito dell'avvenuta quasi totale dismissione della partecipazione nella banca ex conferitaria, con l'esercizio del "put" di vendita il 16 giugno 2006, data della naturale scadenza del contratto originario di cessione delle azioni, la partecipazione della Fondazione nella Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A è passata dal 5,73% allo 0,67%.

- *In data 27 giugno 2007 la Fondazione ha proceduto a perfezionare l'operazione di acquisto degli immobili sottoindicati nell'ambito degli accordi del 30 aprile 2007 con Banca Popolare Italiana.*
- *intero immobile sito in Piazza Grande n. 21, con entrata anche da Via San Francesco n. 2 e Via Piave n. 11, oltre a n. 3 unità immobiliari (appartamenti adiacenti all'immobile uno posto al piano terra di via S. Francesco n. 6 e due, uno al piano primo e l'altro al piano secondo con ingresso in piazza Grande, 26;*
- *immobile "Monte dei Pegni" sito in via Borra n. 25 e "Magazzini del Monte" sito in Scali del Monte Pio n. 31 e dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno di una porzione dell'immobile "Palazzo delle Colonne" sito in Scali del Monte Pio n. 31.*

Per quanto riguarda l'immobile di piazza Grande, 21, la Fondazione utilizzerà i piani quarto, terzo e secondo ai fini strumentali, mentre la residua parte dell'immobile è utilizzata dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno come sede bancaria con la stipula di apposito contratto di locazione.

Con tale acquisto la Fondazione ha potuto disporre di una sede di proprietà adeguata alle proprie esigenze e con risparmio anche del canone di locazione fino ad allora pagato.

I c.d. "magazzini" Monte costituiscono immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio da destinare ad uso strumentale per ospitare attività espositive e museali, una volta risanati e restaurati.

L'immobile sito in Livorno via Borra n. 25 attualmente adibito a "Monte dei Pegni" della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A è da considerare quale immobile non ad uso strumentale

in quanto locato all'Istituto di credito medesimo.

Recentemente sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo dell'immobile di piazza Grande, 21 che interessano il piano secondo, terzo e successivamente anche il quarto, nonché i lavori necessari alla separazione degli impianti tecnici a servizio della Fondazione da quelli della banca locatrice del piano terra, seminterrato e piano primo.

Tali interventi consentiranno di poter adeguatamente collocare la collezione delle opere d'arte della Fondazione al piano terzo – parte – e piano quarto.

In parte del piano terzo sarà ospitata la sede operativa dell'ente con la maggior parte degli uffici ed il piano secondo sarà destinato a piano di rappresentanza ed in particolare agli uffici di Presidenza nonché alla riunioni assembleari e degli altri organi deliberanti.

L'operazione immobiliare si è collocata nel quadro della più ampia strategia della diversificazione degli investimenti del patrimonio diretti sia ad accrescerne nel tempo il valore sia a meri fini reddituali; infatti la Fondazione ha ritenuto di investire sia in beni immobili destinati ad uso strumentale e cioè a fini istituzionali sia in immobili destinati ad uso non strumentale, e quindi a reddito, nel rispetto della normativa contenuta nell'art. 7, comma 3-bis del D, Lgs. n. 153/99 che consente alle Fondazioni di investire una quota non superiore al 10% del proprio patrimonio in immobili diversi da quelli strumentali, senza che ciò comporti la perdita della natura di ente non commerciale della Fondazione.

Per completezza d'informazione si riproduce di seguito la ripartizione per forma tecnica della dinamica degli investimenti dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2007 quantificato in migliaia di euro :

* IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

31.12.2007

31.12.2008

	importo	%	importo	%
		Su totale attivo		Su totale attivo
Fondazione per il Sud	561	0,3%	561	0,3%
Cassa di Risparmio Lucca Pisa Livorno S.p.A.	2.837	1,3%	2.837	1,3%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	5.000	2,3%	5.000	2,3%
Intesa –San Paolo	10.005	4,6%	18.975	8,5%
Enel	9.998	4,6%	12.998	5,9%
Terna	--	--	2.000	0,9%
SAT Galileo Galilei	222	0,10%	222	0,1%
Titoli di debito	85.013	39,1%	85.076	38,3%
Polizze	8.000	3,7%	8.000	3,6%
Fondi Immobiliari	11.562	5,3%	11.562	5,2%
Fondi di Private equità	-	-	270	0,1%
Totale	133.198	61,3%	147.501	66,4%

* STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* Quotati Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	7.592	3,5%	-	-
* Non quotati Titoli di debito e parti di				

organismi di investimento collettivo del risparmio	10.393	4,8%	10.387	4,7%
Totale	17.985	8,3%	10.387	4,7%

Disponibilità liquide Operazioni di pronti c/ termine	43.997	20,2%	36.000	16,2%
c/c bancario	176	0,1%	674	0,9%
c/c Mediobanca vinc.	--	--	2.000	0,9%
Totale	44.173	20,3%	38.674	17,4%
Totale attivo finanziario	195.357	89,9%	196.562	88,5%

Il prospetto per la determinazione delle risorse relative all'anno 2008 è stato redatto, nelle sue linee essenziali, sulla base della struttura del bilancio annuale secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nell'atto di indirizzo dell'aprile 2001 e successive disposizioni.

Per quanto riguarda i proventi attesi per l'esercizio 2008, sulla base dei quali si impronta l'attività istituzionale per l'anno 2009 si evidenziano di seguito i relativi dati di sintesi (dati espressi in unità di euro):

Totale risorse disponibili per gli "Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto" attese dal conto economico dell'esercizio 2008

	4.355.666
* al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	700.800
* ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.504.000
* ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	150.866
di cui:	
• 1° settore rilevante Arte	1.927.200
• 2° settore rilevante Educaz. istruzione	525.600
• 3° settore rilevante Volontariato/ benefic.	700.800
• 4° settore rilevante Salute pubblica	350.400

Totale euro	3.504.000
• Altri settori statuari (settori ammessi), da destinare:	
a. ricerca scientifica e tecnologica euro	150.866

La Fondazione - tenuto conto dei risultati economici più che soddisfacenti complessivamente conseguiti fino al corrente mese di ottobre 2008 e nel presupposto che tali risultati parziali siano confermati a fine anno intende accantonare una significativa quota delle risorse disponibili al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, al fine di poter mantenere in futuro gli stessi trend erogativi in considerazione della strategia di aumentare gradualmente gli interventi pluriennali e nel contempo non essere condizionata dalla variabilità dei risultati degli esercizi futuri

L'eventuale ammontare residuo dei fondi già costituiti per l'attività della Fondazione per l'esercizio 2008 viene riportato all'esercizio futuro.

Per gli anni 2010 e 2011 avendo proceduto all'esercizio del "put" della partecipazione azionaria nella CR Lucca Pisa Livorno S.p.A. ed avendo definito i rapporti con il gruppo Banco Popolare già Banca Popolare Italiana, nel loro complesso le componenti patrimoniali non dovrebbero subire variazioni rispetto alla situazione attuale e la situazione reddituale dovrebbe mantenersi in linea con quella prevista per l'anno 2009, fermo restando, in ogni caso la possibilità di adeguare scelte di investimento diverse all'eventuale modificarsi del quadro storico e di mercato contingenti."